



La Rete HPH è presente nella Regione Piemonte dal 1998 ed agisce sotto l'egida dell'OMS coordinata dal Comitato Italiano per la Promozione della Salute-CIPES Piemonte.

Scopo della Rete HPH è quello di favorire e promuovere la collaborazione e lo scambio di esperienze fra gli ospedali di una Regione o Paese, di introdurre la promozione della salute nella cultura dell'ospedale, ampliare l'interesse della gestione degli ospedali e delle strutture per sollevare l'attenzione alla salute e non solo alle cure, sviluppare esempi valutati e documentati di buona pratica per l'uso di altre istituzioni e identificare aree di interesse comune nelle quali sviluppare programmi e procedure di valutazione.

Tutto ciò si traduce in attività progettuali i cui risultati, resi evidenti a livello istituzionale, hanno ricadute positive sui servizi erogati attraverso obiettivi di qualità ed efficacia costituendo per le ASL un'occasione di crescita e valorizzazione delle risorse umane a beneficio degli operatori e degli utenti, adeguando la propria mission ai cambiamenti ed alle esigenze di salute della comunità.

L'ASL 2, come membro della Rete Regionale del Piemonte degli ospedali per la Promozione della Salute, ha aderito ai seguenti progetti:

1) "Integrazione Ospedale – Territorio"

Obiettivi: Ospedale integrato con il territorio, capace di dare continuità assistenziale, centrato sui bisogni del paziente: cure intermedie.

Attività: focalizzata sui modelli organizzativi di dimissione.

2) "Ospedali liberi dal fumo"

Obiettivi:

- Politica aziendale antifumo nel rispetto della attuale normativa
- Sensibilizzazione del personale sanitario ospedaliero verso comportamenti liberi dal fumo
- Alleanze con gli operatori socio-sanitari territoriali per iniziative informativo-educative
- Campagne di comunicazione esterna (manifesti, spot pubblicitari, ecc.)

Attività: 1. avvio centro antifumo aziendale

Attività: 2. sviluppo Progetto "11° Non Fumare - Programma di prevenzione dell'abitudine al fumo per i ragazzi della scuola media".

3) Miglioramento dell'accoglienza alla persona straniera afferente ai servizi sanitari"

Obiettivi: Necessario adattamento degli Ospedali alle nuove situazioni di una società multietnica:

- innovazioni organizzative per migliorare l'accesso ai servizi e ai percorsi assistenziali degli immigrati, riconoscendo la centralità della persona
- collaborazione tra il personale sanitario e i pazienti immigrati, superando le barriere linguistiche e culturali
- sviluppo di servizi strutturati e coordinati di mediazione interculturale organizzando le attività di cura e servizi uguali per tutti

Attività: sviluppo progetto "C'E POSTO PER TE"

Favorire l'accesso ai consultori di donne e minori stranieri, in particolare irregolari, per adeguare l'assistenza in gravidanza e l'assistenza neonatale, nonché ridurre le I.V.G. (Interruzioni Volontarie di Gravidanza) e le MST.

4) "Ospedale senza dolore"

Obiettivi:

- Ridurre l'ansia nei confronti del dolore modificando le attitudini e il comportamento degli operatori sanitari e dei pazienti
- Sensibilizzazione e coinvolgimento al problema dolore di tutto il personale sanitario con organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento (formazione di tutors per ogni unità operativa) favorendo il controllo e la gestione ottimale del dolore
- Valutazione e monitoraggio del dolore percepito dal paziente e suo ruolo attivo
- Consenso informato quale alleanza per la salute tra gli operatori, pazienti e familiari
- Collegamento e continuità assistenziale tra Ospedale e Territorio

Attività: Istituzione Comitato Ospedale senza dolore,

Vista la collegialità dei progetti si ha l'occasione di cogliere nuove opportunità di confronto e di crescita nonché di arricchimento delle esperienze e di ampliamento delle potenzialità, contribuendo allo sviluppo di un buon ambiente di lavoro integrato, anche a garanzia della qualità dei servizi erogati.

Attualmente gli ospedali aderenti alle Reti stanno sviluppando numerose iniziative di promozione della salute, soprattutto nei tradizionali campi dell'educazione al paziente cronico, della continuità delle cure, degli stili di vita e della sicurezza sul posto di lavoro.

La Rete di Ospedali HPH è voluta dall'OMS, e rappresenta un orientamento culturale e operativo in campo sanitario, che sta riscrivendo le caratteristiche degli ospedali nella società avanzata e globalizzata.

Il concetto di promozione della salute nasce nel 1986 con la carta di Ottawa, che la definisce come il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale un individuo o un gruppo devono essere capaci di identificare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte..... Quindi la promozione della salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere.

Gli ospedali non sono più soltanto luoghi di cura, cui è affidato il compito di praticare terapie mediche, chirurgiche e farmacologiche, ma diventano soggetti attivi che “promuovono salute” con azioni mirate e programmate: oggi salute non significa soltanto assenza di malattia, e promuovere la salute della popolazione non vuol dire solo rimuovere le cause delle malattie.

La salute è la risultante di complesse azioni culturali e socio-economiche, e non solo dell'azione dei servizi sanitari.

La salute non è soltanto medicina. Le cure mediche sono solamente uno dei fattori che determinano lo stato di salute della popolazione, anche se la tendenza è ancora quella di chiedere agli ospedali la risposta ai diversi problemi sanitari. Ma i fattori che influiscono sulla salute sono molti e di diverso tipo: tra gli altri, la qualità dell'ambiente in cui si vive, l'inquinamento atmosferico, il tipo di alimentazione, la situazione economica familiare.

La tutela della salute chiama in causa la responsabilità collettiva, ad esempio l'adozione di stili di vita corretti. Ecco dunque che, per guadagnare in salute, è necessario intervenire su tutti gli elementi in gioco, grazie a una cooperazione sistematica tra i diversi settori interessati.